

ELBANO BRASCHI

Il fico dell'altalena



TracceEdizioni

FIORI DEL MALE
Il fico dell'altalena

ELBANO BRASCHI

Il fico dell'altalena



TraccEdizioni

© 1995 – TraccEdizioni
C.P. 110–57025 Piombino (LI)
Tel e Fax – 0565/35259
Tel – 0565/33056
ISBN 88-86439-10-5

Per scrivere la prima poesia da dove si deve iniziare?
Se nella vita direte a qualcuno: "Non riesco a trovare le parole per dirti quello che ho provato", quello è il preciso istante per cercare le frasi per dar voce al sentimento. Esistono luoghi privilegiati dove vivono queste parole? lo penso di sì: nel pensiero della libertà, nel cielo, nella natura, nell'amore.

Nell'unire le parole desiderate,
spetta alla musica della fantasia
creare la poesia.

*A mio padre,
dedico questo libro*

Il fico dell'altalena

COSA SENTO

Non potrei dire cosa la voce
della libertà, della pace, della giustizia,
mi abbia insegnato.
Però posso dire cosa nel mio cuore sento.

TEMPORALE LONTANO

Ai confini del mare
il buio delle nubi si accende di lampi.
Echi di tuoni lontani danno voce al silenzio.
Nel cielo
vette di fuoco si innalzano.

LE TRAPPOLE INVISIBILI

Nella mai ultima bellezza del cielo
nel tramonto silenzioso dei voli
il granchio
nella pozza dello scoglio
dove l'onda del mare non riesce a entrare
tende le sue invisibili trappole.

Elbano Braschi

BELLISSIMA!

Nelle ali del cielo
la nuvola del vento
passeggia.

UN REGALO PER TE

Nei fiori delle stelle
è sbocciato un papavero blu
l'ho colto l'ho baciato
e lo regalo a te.

CHISSÀ COSA SOGNANO

Nei sassi franati dalle macerie
c'è sbocciato un giardino selvatico.
Nell'ombra dei fiori e del sole
un ciuffo di gattini colorati sta dormendo:
chissà cosa sognano...

Il fico dell'altalena

IL VOLO...

Nell'infinito del cielo
le ali del volo
sospinte dalla libertà
si innalzano...

TRAMONTA UN ALTRO GIORNO

Nel vento voli della libertà
e ali del pensiero
volano alti.
Nel cielo...
Tramonta la vita di un altro giorno.

GLI ULTIMI PASSI

Nel viale del tempo
un'ombra antica
sorretta dai suoi bastoni zoppi
se ne va a lenti passi
verso la fine dei suoi anni...

Elbano Braschi

CON I MIEI RICORDI

Nel canneto del torrente
non ci sono più giochi...
anche i ponti degli indiani sono tutti crollati
ma le voci dei ricordi sono tutte vive,
sono lì, le vedo,
se ne vanno dalle battaglie dei velieri
alle scogliere dei castelli
ai porti di canne dei pirati
all'albero dei nidi
a sentieri mai esplorati
e più in alto ancora
nell'infinito delle fantasie.
È Lassù che un giorno
salvammo il Capitano del Cielo.

CUORE DI SASSO!

Io ho ascoltato cosa diceva la voce
del cuore di sasso,
il suo cuore parlava solo di odio, morte, menzogne.
Se anche tu hai ascoltato
e hai sentito cosa ho sentito anch'io
non stare zitto, passa parola!

Il fico dell'altalena

COME ERI BELLA

Nel prato dell'amore
il vento vola nei colori dei fiori.
Le ali dei ricordi volano da Te.
Come eri bella.

NIDO DI PRIMAVERA

Le ali di un volo
hanno donato al nido della
primavera
un canto d'amore,
le ali della libertà.

SIESTA

I voli delle ali
si riposano nei nidi.
Le nuvole del vento
si riposano nel cielo.
La voce della primavera
si riposa nel silenzio
e io nel fresco di questo fico
chiocco.

Elbano Braschi

L'ULTIMO VOLO

Nel vento della tempesta
un volo
sbatte alla deriva
gli ultimi colpi di ali.

IL RAGNETTO DELLA TRAVE

Nella trappola della ragnatela
un ciuffettino di peli
e di zampette
si rosicchiano un mucchietto
di ossicini morti.

GIOCA GIOCA BAMBINO

Nell'acqua della pozza
gioca gioca bambino.
Nelle fantasie dei giochi
sporca il tuo vestitino nuovo.
Della mamma non avere paura
i velieri di canne non li affonderà
le vele del vento non le affogherà.
Gioca gioca bambino...

Il fico dell'altalena

LA PRIMAVERA

I fiori profumano il vento della primavera.
Nel campo del fico saltano contente
le zampette di un grillo.
Nella trappola del ragno prataiolo
ci sono impigliate mille gambe morte.
Nel buco del muretto a secco
due occhietti di lucertola fanno capolino.
Un volo di rondine
porta al nido un bruco vivo.
Nel cielo
tutti i germogli degli alberi cinquettano.

LO SCOGLIO IN TEMPESTA

Nel buio della notte
i lampi del mare
accendono lo scoglio in tempesta.

FULMINE ASSASSINO

Sotto questa quercia
ammazzata dalla folgore
c'è sepolto il suo assassino:
il fulmine.

Elbano Braschi

IL CIMITERO DEI VOLI

Un'antica ala del cielo
piega a ponente la vela.
Vola al cimitero dei voli
a posare per sempre
le sue ali della libertà.

TUTTE CONTRO IL VENTO

Oggi nel cielo
tutte le ali dei voli
lottano contro le onde del vento
che volano da libeccio.

CENTO PAPAVERI BLU

Nel prato dei papaveri blu
sono sbocciati
cento fiori gemelli.

Il fico dell'altalena

L'AQUILONI

Oggi il cielo
sorrìde,
è contento.
Nella libertà del vento
volano tutte le ali colorate dei bambini.

SCAPPANO I RICORDI

La terra, ricordi della vita,
giochi non uguali rivivevano
in quel tempo della libertà che fu tutto mio.
Oggi quella terra è stata ammazzata dai cancelli,
i giochi sono tutti prigionieri dei fili spinati.
i ricordi della vita
impauriti dalla rabbia assassina dei cani da guardia,
scappano.

NEL CIELO

Lassù... nel cielo
i miei ricordi volano alti.
Il mio pensiero vive pensando a te.

Elbano Braschi

L'ULTIMA CASSA DA MORTO

Tutto il futuro si farà
sempre più passato
finché un giorno tutto l'universo
sarà solo una cassa da morto.

UN PICCOLO PENSIERO

Se il pensiero pensa alla vita
del nostro passato, vive!

Se il pensiero pensa alla vita
del nostro futuro, spera!

Se il pensiero pensa alla vita
del nostro presente, lavora!

RITORNARE BAMBINO

Nei giorni del tempo passato
dondola l'altalena dei ricordi.
Nel mio pensiero un solo desiderio
ritornare bambino!

Il fico dell'altalena

L'ACQUA

Quando dal cielo
è nata la pioggia
tutti i semi della terra
sono sbocciati nella vita.

PENSANDO

La vita sta in eguale grandezza
di mistero
sia se pensiamo nell'infinito passato
sia se pensiamo nell'infinito futuro.

LA VOCE

La voce può far sbocciare
un nido di ali nel cielo.
La voce può togliere tutte
le stelle dell'infinito
e farle volare nel pensiero.
La voce può ridare la vita
a una carezza innamorata,
dimenticata.
La voce, parole infinite del pensiero.

Elbano Braschi

IL FIORE DELL'AMORE

Guardavo un fiore
ma vedevo il tuo volto,
ascoltavo la voce dei tuoi occhi,
baciavo il tuo profumo.

PIAZZA GIOVANNI BOVIO

Negli scogli di Piazza Bovio
tutte le voci del mare vivono.
Ali del cielo vivono nel vento.
Nel profumo del maestrale vivono
le vele del silenzio.
Nella rotta del volo vive
il pensiero.
Se non sei mai stato in cima
alla punta di Piazza Bovio, vacci!
Al tuo cuore donerai una indimenticabile emozione.

Il fico dell'altalena

BLACK

Dai colori gialli del campo
spunta una coda nera,
è la coda del mio cane che sta gironzolando.
Con un fischio lo chiamo:
Black, Black, andiamo!
Fischio più forte!!
Fischio ancora più forte!!!
Black, Black, andiamo!!
Fischio da farmi venire la tosse.
Ho capito, ho capito, le tue orecchie hanno
deciso di diventare sorde.
Quando deciderai di guarirle la strada di casa la sai,
ciao... Ci vediamo.

UNA DOMANDA DEL CIELO

Il Cielo chiese a un albero:
"Sai dirmi cosa è la libertà?"
L'albero rispose:
"La libertà è quando tutte le ali
dei miei nidi innamorati voleranno nel Cielo."

Elbano Braschi

LA LIBERTÀ

Non cercare mai la libertà,
non la troveresti mai.
Se vuoi trovare la libertà,
libera tutto ciò che la tiene prigioniera.

PENSIERI INCAPPUCCIATI

Nel cielo della notte
le ombre degli alberi si attorcigliano
ossute nell'inverno.
Il vento gela i miei freddi
incappucciati pensieri.

VOLO D'AMORE

Nella libertà del cielo
tutte le ali dell'amore
volano con te.

Il fico dell'altalena

A NARDINO

In questa miniera abbandonata
tutti i giorni della vita sono sempre stati
sepolti sotto la terra.
Tutta la luce del cielo è sempre stata
sepolta sotto il buio.
Tutte le ombre delle acetilene sono morte.
Nei sassi scheggiati dalle mazze
vivono i colpi della fatica vera.
Nella roccia della pietra c'è scolpita una croce,
c'è scolpito il nome di un uomo: "Cristo".
assassinato da un macigno.
È nella croce di questa pietra
che il mio pensiero si è fermato,
ma il ricordo corre con i miei giovani anni,
dallo scoglio, alla spiaggia, a casa mia.
Dietro al muretto del vicinato
vedo sotto il cappello il suo volto,
si riposa con la sua pipa addormentata
nei sogni dei gerani rossi, nel profumo del basilico,
nel fresco della pergola.
Io a questo minatore voglio ricordarlo così:
"Caro Nardino, riposa fin che vuoi le tue fatiche,
quando ti sveglierai
ci troverai questo abbraccio forte forte,
e il bacio di un bambino."

Elbano Braschi

IL SILENZIO DELLE ALI

Aldisopra delle montagne
vola
il silenzio delle ali.

INVERNO ASSASSINO

L'albero del nido non cinguetta più.
Nel ramo seccato dal gelo
l'inverno ci ha impiccato le ali
di un fringuello.

LUI E LEI

Nei bocci del ciliegio
lui e lei
stanno cinguettando baci d'amore.

Il fico dell'altalena

FINALMENTE PIOVE

Dal cielo
dalle nuvole
dagli alberi
dai tetti
dai fiori
dal profumo
dalla luce
dal buio
dalla luna
dalla notte
dal silenzio
dalla terra
dalla vita, piove... piove... finalmente piove.

LA CACCIA

Con un guizzo in volo
l'artigli del gatto hanno piantato la morte
nelle ali di un passero.

Elbano Braschi

LE CORNETTE DELLA LUMACA

Due cornette con gli occhietti blu
stanno salendo dove,
nella vetta più alta della ginestra,
sta piovendo.

LA PAURA DI UNA BRICIOLA

Nei colori dei fiori
si sono posate le ali di un passero,
le ho guardate fino a quando
impaurite dal volo della briciola
del mio pane, nel cielo sono scappate.

NON RIESCO MAI

Tra il pensiero e il sogno
non riesco mai a ricordare
dove i miei occhi si addormentano.

Il fico dell'altalena

ACQUA ARRUGGINITA

Oltre il settecentesimo scalino
del Celtis Royal Club, la incontrai.
La sua schiena era piegata in due pezzi,
le sue mani inzuppavano nel secchio dell'acqua
arrugginita lo straccio delle pulizie;
le dissi: "Mi scusi permesso."
La donna raddrizzò la sua schiena, l'appoggiò
alla parete.
I nostri sguardi si incontrarono, i suoi erano
bagnati dalla fatica vera, i miei stanchi.

IL FICO DELL'ALTALENA

Era nato nel campo dei grilli,
sua madre era la Terra,
suo padre era il Cielo.
Si chiamava il Fico dell'altalena.
Dai suoi rami volavano alte tutte le ali,
i giochi dei bambini.
Tutti potevano beccare i suoi fichi.
Oggi nel campo dei grilli c'è una tomba in più,
il Fico dell'altalena è morto.

Elbano Braschi

VOLANDO DA TE

Lassù...
nei colori del Cielo ho visto
un ricordo.
Nel mio pensiero un solo desiderio,
volare da te.

VIOLE ROSSE

Il bosco vive nei nidi, nelle ali, nei voli,
nelle voci, nei profumi, nei colori.
Il bosco vive nelle viole rosse.

FORSE STAVANO BISTICCIANDO

Ho ascoltato con molta attenzione,
ma non sono riuscito a capire
neanche una sola parola
di cosa si stavano cinguettando le voci
di due fringuelli,
forse stavano bisticciando.

Il fico dell'altalena

LE LEGGI DELL'INGIUSTIZIA

Per un solo tozzo di pane secco
fatiche umane,
vengono pagate con le leggi dell'ingiustizia.

LA TOMBA DEL MIO PENSIERO

Il pensiero vola nel cielo,
vola oltre lo spazio celeste,
vola ancora più in alto, più in alto ancora,
vola oltre le stelle, più in alto ancora,
vola oltre la forza infinita del mistero,
vola ancora più in alto, più in alto ancora,
ancora più in alto.
Dove l'ultima luce del sole
non riesce a vincere il buio,
lassù muore il volo del mio pensiero.

NON CI HO PROVATO

Dalla vetta di questo precipizio
solo il volo del pensiero,
buttandolo di sotto,
potrebbe salvarsi.
Forse è più saggio non provarci.

Elbano Braschi

IL CANTO DEL CORPO

Nel giardino dell'usignolo
il corpo innanza nel cielo,
musica, suoni, profumi, colori,
vola di fiore in fiore, vola nel nido dell'amore.
Una nuova vita sboccia.
Il corpo si veste delle prime piume,
batte le ali e vola nella libertà,
nei germogli della Terra, nei canti dell'amore.
La voce del corpo non danza più,
chiude le braccia nel suo nido. Tutto tace...
Dal silenzio guizzano nel giardino dell'usignolo
tutte le nuove ballerine del cielo.

IL MIO CUORE NON VUOLE

Nell'infinito è sera,
col pensiero vorrei volare nel silenzio del cielo,
lasciarlo libero nello spazio celeste,
lassù... nelle stelle,
ma il mio cuore non vuole,
vuole pensare a te, solo a te!

Il fico dell'altalena

PENSIERI ASSASSINI

Nel lamento del vento sbattono
nel Vicolo Cieco ombre morte, rumori rotti.
Un cane in cerca di un padrone segue
il salire dei miei passi.
Nascosto sotto a un cappello
lo sguardo pugnala il mio cuore
con pensieri assassini

È MORTO TRE VOLTE

Nell'angolo della strada un uomo senza un nome.
Nei suoi occhi un cappello di cencio.
Nella sua mano il ciottolo arrugginito dell'elemosina.
Nel giornale usato dove sedeva, il mozzicone
di una gamba tagliata, una stampella.
Un giorno dell'inverno il capo gli cascò
sopra la sua stampella schiacciata.
È morto accanto alle porte d'oro blindate
di una banca.
È morto senza che nessuno, neanche la croce
della sua tomba, sapesse il suo nome.

VIA DELLA MISERIA

Nella via della miseria crepe malate,
toppe rattoppate, buche zoppe,
colori ciechi, ombre moribonde,
cacate, orme di merde pestate,
puzza di aria marcìa.
Sepolti nei cumoli del sudicio, la luce,
il cielo, la vita, l'indifferenza, l'apatia.
Nei rifiuti dell'immondizia,
denti di cani sanguinanti si azzannavano
per sbranarsi ossi morti.

LA SBORNIA

Stasera, anno 1999, ma forse anno 1889,
con qualche giorno di vita in più,
ma forse con qualche mese di vita in meno,
la luna rossa, metà bianca, era laggiù,
nella vigna, scappava.
Quando l'ho acchiappata l'ho presa a calci,
Poi sono venute a rompere i coglioni
anche le stelle tonde, anche a loro una dopo l'altra
l'ho prese a calci.
Poi sono venuti a rompere i coglioni i denti
ringhiosi di un cane peloso.
Ho preso un morso nelle chiappe del culo
vero come questa sbornia.

Il fico dell'altalena

AL CALAR DEL TRAMONTO

Al calar del tramonto le ali del cielo
ritornano ai nidi,
laggiù, le onde se ne vanno silenziose
nella rotta del vento,
qui, cullano le barche, le vele del porticciolo.
La scogliera del gabbiano galleggia
negli ultimi colori del sole,
nelle prime stelle del mare, la luna
vola con le ali blu di una nuvola.

ADDORMENTARSI COSÌ

D'innanzi ai miei occhi le foglie,
i colori, il profumo, il fresco,
la vita di un albero.
Di tanto in tanto guizza nel bosco un volo.
Vola la pace, il silenzio, il cielo.
a poco a poco i miei occhi si socchiudono,
e tutto il pensiero si fa sogno.

INDICE

		LA VOCE	17
		IL FIORE DELL'AMORE	18
COSA SENTO	7	PIAZZA GIOVANNI BOVIO	18
TEMPORALE LONTANO	7	BLACK	19
LE TRAPPOLE INVISIBILI	7	UNA DOMANDA DEL CIELO	19
BELLISSIMA!	8	LA LIBERTÀ	20
UN REGALO PER TE	8	PENSIERI INCAPPUCCIATI	20
CHISSÀ COSA SOGNANO	8	VOLO D'AMORE	20
IL VOLO...	9	A NARDINO	21
TRAMONTA UN ALTRO GIORNO	9	IL SILENZIO DELLE ALI	22
GLI ULTIMI PASSI	9	INVERNO ASSASSINO	22
CON I MIEI RICORDI	10	LUI E LEI	22
CUORI DI SASSO!	10	FINALMENTE PIOVE	23
COME ERI BELLA	11	LA CACCIA	23
NIDO DI PRIMAVERA	11	LE CORNETTE DELLA LUMACA	24
SIESTA	11	LA PAURA DI UNA BRICIOLA	24
L'ULTIMO VOLO	12	NON RIESCO MAI	24
IL RAGNETTO DELLA TRAVE	12	ACQUA ARRUGGINITA	25
GIOCA GIOCA BAMBINO	12	IL FICO DELL'ALTALENA	25
LA PRIMAVERA	13	VOLANDO DA TE	26
LO SCOGLIO IN TEMPESTA	13	VIOLE ROSSE	26
FULMINE ASSASSINO	13	FORSE STAVANO BISTICCIANDO	26
IL CIMITERO DEI VOLI	14	LE LEGGI DELL'INGIUSTIZIA	27
TUTTE CONTRO IL VENTO	14	LA TOMBA DEL MIO PENSIERO	27
CENTO PAPAVERI BLU	14	NON CI HO PROVATO	27
L'AQUILONI	15	IL CANTO DEL CORPO	28
SCAPPANO I RICORDI	15	IL MIO CUORE NON VUOLE	28
NEL CIELO	15	PENSIERI ASSASSINI	29
L'ULTIMA CASSA DA MORTO	16	È MORTO TRE VOLTE	29
UN PICCOLO PENSIERO	16	VIA DELLA MISERIA	30
RITORNARE BAMBINO	16	LA SBORNIA	30
L'ACQUA	17	AL CALAR DEL TRAMONTO	31
PENSANDO	17	ADDORMENTARSI COSÌ	31

Finito di stampare
nel mese di novembre 1995
presso la tipografia Bandecchi & Vivaldi
in Pontedera
per conto di TraccEdizioni
di Piombino (LI)

Riconoscersi... vuol dire aprirsi ad una poetica del toccare, all'estasi della carezza, alla disarmonia di un sentire che è interrogazione dell'esistenza e ri/scoprire il soffio della libertà at/traverso le parole, la gestualità, l'amore. Non basta guardare insieme lo stesso orizzonte... occorre costruire insieme una cultura e un'etica della differenza (anche della sessualità...) dove ritornare a sé è anche il viaggio di ritorno verso il bambino (dimenticato) che siamo stati. Amiamoci così senza (falsi) pudori... e facciamo del nostro peggio.

Lire diecimila